

# La Salute mentale è una scatola vuota

## Operatori fantasma Nella Capitale ne mancano 1.122. In provincia 482 Record negativo alla Asl 2 con 514 addetti in meno per 15 mila pazienti

**Valentina Conti**

■ Cinquecentoquattordici operatori mancanti sul territorio della Asl Roma 2, che guida la classifica in materia, il 61% (866 quelli previsti), a fronte di 15.218 pazienti in carico. A cui si aggiungono 15 operatori mancanti del Servizio Psichiatrico Diagnostico e Cura (Spdc), e a cui vanno pure sommati gli operatori per le nuove articolazioni del Dipartimento; 278 unità di personale mancante, il 69%, nella Asl Roma 3, su 7.923 pazienti in carico (oltre ai 24 dell'Spdc e al resto), il 67% di operatori mancanti nella Asl Roma 5 su oltre 7mila pazienti in carico (su cui insiste lo stesso discorso), il 67,5% nella Roma 6. E stiamo citando solo i casi più eclatanti nelle Aziende sanitarie locali del Lazio.

Nel complesso sono 2.318, ossia il 59%, gli operatori in difetto nei Dipartimenti di Salute Mentale delle Asl del territorio (il numero previsto lambisce le 4mila unità, ad oggi nei fatti sono

solo 1.610), in relazione ad un esercito di pazienti in carico che sfiora quota 80mila.

Il quadro tratteggiato, nero su bianco, dai numeri snocciolati in dettaglio lunedì in VII Commissione Sanità assume contorni "tragici" per il settore, come riferito dalla presidente della Consulta regionale per la Salute mentale, Daniela Pezzi, che giorni addietro aveva già lanciato l'allarme in un incontro stampa insieme al presidente della Consulta cittadina permanente per la salute mentale di Roma Capitale, Eugenio Ricci.

Nella UOC (Unità Operativa Complessa) in X Municipio (Ostia, Asl Roma 3) tocca il 79% la percentuale di operatori mancanti, il 78% a Tor Bella Monaca in VI (Asl Roma 2), il 74% alla UOC di Guidonia (Asl Roma 5), alle UOC di Pomezia e Anzio (Asl Roma 6) manca, invece, in ognuna il 72% degli addetti. «Sono dati che dimostrano come la rete dei servizi per l'assistenza psichiatrica a Roma e nel Lazio sia assolutamente inadeguata, sempre più impoverita, con offer-

te di presa in carico nelle Asl disomogenee, non rispetto dei bisogni di salute dei cittadini e che non garantiscono a tutti gli stessi obiettivi di efficacia e di appropriatezza», rimarca Pezzi. Secondo i parametri minimi previsti dal Progetto Obiettivo Nazionale e quello Regionale "Promo-

zione e tutela salute mentale età adulta", il numero complessivo degli operatori dei servizi territoriali è fissato nella misura di 1 ogni 1.500 abitanti, mentre quello dei posti letto in Spdc è individuato nella misura di 1 ogni 10.000 abitanti. Ciascun Spdc ha un numero di posti letto non superiore a 16 e non inferiore a 12.

«Nella Capitale - prosegue la presidente della Consulta regionale - i posti letto previsti dovrebbero essere 295, quelli attivi sono 164 (143 + 21 di Day Hospital). Ne mancano 131, cioè abbiamo il 45% in meno di posti letto. In provincia di Roma

ne mancano 59, il 42% su 140 previsti, nelle altre province del Lazio - Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo - il 54,6% nel complesso (84), a fronte di 154 posti letto previsti». Che a far due conti si traduce nel decremento del 47% di posti letto in tutto il Lazio, 274 posti in meno rispetto ai 589 previsti in totale. Ne sono, infatti, attivi 315 totali, 283 + 32 di Day Hospital. «Serve una presa di coscienza reale della situazione - conclude Pezzi - e un cambio di passo su una rete di assistenza non idonea ai servizi, serve un ripensamento politico in grado di restituire all'assistenza psichiatrica e alla tutela della salute mentale una definizione organica degli obiettivi e delle strategie di intervento».

### Posti letto

Previsti 295 ma quelli attivi sono 164 di cui 21 in day hospital

### Grandi numeri

Per un esercito di 80mila malati il personale è di sole 1.610 unità

### DIPARTIMENTI SALUTE MENTALE ASL

Dati 2018

